COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 1 Maggio

COMISO

Violenza a disabile incidente probatorio ricostruito l'episodio

SALVO MARTORANA

COMISO. Un presunto caso di violenza sessuale ai danni di un disabile è stato l'oggetto di un incidente probatorio presso l'apposita sala della Questura di Ragusa. I fatti risalgono al novembre del 2021, quando il ventitreenne ha confidato al genitore di essere stato vittima di una violenza sessuale ad opera di un ragazzo straniero. L'uomo si è subito recato a denunciare l'accaduto presso il commissariato di Comiso. Dopo due anni la Procura di Ragusa comunicava al genitore di voler chiedere l'archiviazione del procedimento, non essendo stata in grado di individuare l'aggressore. Ma il genitore non si è rassegnato e si è rivolto all'avvocato Michele Savarese che ha impugnato il provvedimento, informando del fatto anche la Procura generale presso la Corte d'appello di Catania che ha riaperto le indagini individuando il presunto aggressore, un nigeriano di 34 anni, all'epoca dei fatti presente nella struttura privata di Comiso dove era ricoverato il ragazzo disabile. Lo straniero ha un precedente specifico ma è stato assolto dal Tribunale di Caltanissetta in quanto non punibile per vizio totale di mente, con il contestuale provvedimento della misura di sicurezza.

Il Gip presso il Tribunale di Ragusa, Ivano Infarinato, ha disposto l'incidente probatorio per consentire, in modalità protetta, la testimonianza della presunta vittima. «L'incidente probatorio - afferma l'avvocato Savarese, legale del giovane - andava fatto subito dopo la denuncia. Dopo oltre due anni il ragazzo ha avuto una grande difficoltà a ricostruire gli eventi, anche a causa della sua disabilità».

La vittima, durante il racconto dei fatti, è stata assistita dalla psicologa nominata dal Gip. «Ho già avuto modo di esprimere il mio rammarico per la lentezza con cui sono state portate avanti le indagini - aggiunge l'avvocato Savarese -. Questo procedimento andava trattato con massima urgenza, in considerazione del grave reato perpetrato nei confronti di chi non può difendersi e, invece, se non fossimo intervenuti con l'opposizione alla richiesta di archiviazione, probabilmente già sarebbe stato considerato un caso chiuso».

Domani niente giornali per la festa del Primo Maggio

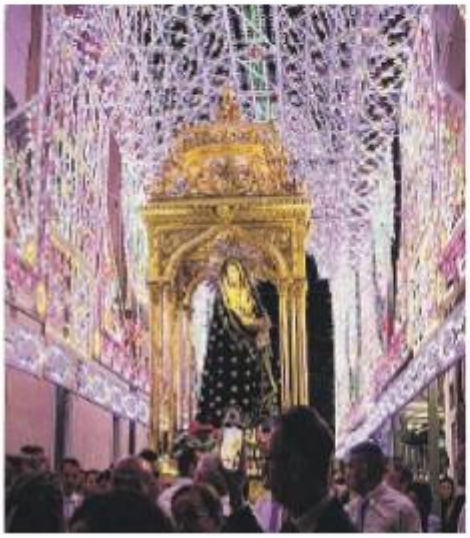
LA SICILIA

non sarà in edicola così come tutti gli altri quotidiani.
Le pubblicazioni riprenderanno con il numero di venerdì 3 maggio 2024

Per gli aggiornamenti consultare il sito www.lasicilia.it

COMISO

Addolorata, festa grande in città Si comincia a partire da venerdì



COMISO. Gli anni della tradizione sono centoquattordici. Così come quelli della devozione. La città torna in festa, come succede a maggio, per un momento di grande spessore religioso, storico e culturale. E, per di più, quest'anno si celebra il 250esimo anniversario dell'arrivo del simulacro in città. Prendono il via venerdì 3 maggio, in chiesa Madre, i solenni festeggiamenti in onore di Maria Santissima Addolorata con il tradizionale "Settenario" che, predicato quest'anno dal sacerdote Fabio Randello, arciprete-parroco della chiesa Madre Santa Margherita di Licodia Eubea, proseguirà sino a giorno 10. In preparazione dei momenti clou, per sette giorni, dunque, al termine della messa, una fase vibrante e ricca di pathos, il canto della "Sittina", con Alessandro Cassibba, Salvino Vicino e Domenico Giarraffa, all'organo il maestro Claudio Palacino, e con la preghiera che, di volta in volta, sarà animata da gruppi e associazioni differenti, pronta a fare rivivere ai fedeli i dolori di Maria.

La festa dell'Addolorata tradizionale si celebra la terza domenica di maggio: quest'anno, alla luce della concomitanza con la solennità di Pentecoste, è stata anticipata alla seconda, quindi il 12. Il parroco di Santa Maria delle Stelle, don Innocenzo Mascali, assieme ai componenti del comitato dei festeggiamenti, con in testa il vicepresidente Vincenzo Bombace, il segretario Antonio Sidoti e il tesoriere Franco Chiarandà, hanno predisposto una serie di iniziative che, come sempre, sono destinate a richiamare un numero consistente di fedeli.

Molto significativo il messaggio ai fedeli che l'arciprete parroco ha inteso trasmettere per l'occasione alla comunità.

«A maggio – sottolinea don Mascali – è festa, un momento di gioia e di celebrazione che ci unisce ancora di più alla nostra cara Madonna Addolorata e a tutti coloro che, nel corso dei secoli, ci hanno preceduto nella fede». Ogni giorno, durante il solenne Settenario, ci sarà alle 18,30 la recita del Santo Rosario e la recita della Coroncina del mese di maggio mentre alle 19 prenderà il via la celebrazione eucaristica a cui seguirà la tradizionale Sittina.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/04/30/i-trofeo-malta-vs-sicilia-allo-sniper-club-di-pedalino-un-successo-sotto-legida-csen-ragusa/

https://www.ildomanibleo.com/2024/04/30/chiusa-la-piscina-comunale-a-comiso-per-problemi-strutturali/

https://www.ildomanibleo.com/2024/05/02/festeggiamenti-in-onore-delladdolorata-tutto-pronto-a-comiso-si-inizia-domani/

https://www.italreport.it/home/gara-di-lento-mirato-a-pedalino-sicilia-vs-malta-appuntamento-tenutosi-sotto-legida-del-comitato-provicnciale-csen-ragusa/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/05/01/appuntamenti/comiso-in-fermento-per-maria-santissima-addolorata/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/05/02/cronaca/comiso-violenza-sessuale-ai-danni-di-un-disabile-caso-ricostruito-con-incidente-probatorio/

https://www.ragusaoggi.it/i-pali-delle-luminarie-per-sbarrare-il-passaggio-delle-auto-ragazzata-pericolosa-su-cui-indaga-la-polizia-a-comiso/

https://corrierediragusa.it/2024/05/01/pali-delle-luminarie-messi-di-traverso-in-corso-vittorio-emanuele-a-comiso-indagini/

https://www.giornaleibleo.it/2024/04/30/a-pedalino-gara-di-lento-mirato-a-25-metri-sfida-tra-sicilia-e-malta/

https://www.giornaleibleo.it/2024/05/01/comiso-violenza-sessuale-ai-danni-di-un-disabile-incidente-probatorio-in-questura-a-ragusa/

https://www.ragusah24.it/2024/04/30/chiusura-piscina-a-causa-di-un-problema-strutturale-a-comiso/

https://www.ragusah24.it/2024/04/30/comiso-da-venerdi-le-celebrazioni-per-maria-santissima-addolorata/

https://www.ragusah24.it/2024/04/30/pedalino-gara-lento-mirato-a-25-metri-categoria-arma-corta-a-fuoco/

https://www.novetv.com/quattro-citta-in-lacrime-campane-a-lutto-a-pozzallo-scicli-comiso-e-modica/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-chiude-la-piscina-a-causa-di-un-problema-strutturale-2126634/

https://www.lasicilia.it/ragusa/addolorata-a-comiso-tutto-pronto-per-la-grande-festa-2126627/

https://www.lasicilia.it/ragusa/pedalino-gara-di-lento-mirato-a-25-metri-sfida-tra-sicilia-e-malta-2126607/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-violenza-sessuale-ai-danni-di-un-disabile-il-caso-ricostruito-con-lincidente-probatorio-2127030/

https://www.radiortm.it/2024/04/30/gara-di-lento-mirato-a-pedalino-un-successo-firmato-csen-ragusa/

Mattarella: «Non dividere il Mezzogiorno dal Nord morti bianche inaccettabili»

Il monito. Dalla Calabria il richiamo del Quirinale pur non parlando apertamente di autonomia differenziata. L'attenzione alle disabilità

FABRIZIO FINZI

ROMA. I sindacati hanno un ruolo «insopprimibile» per lo sviluppo della società; il welfare non deve perdere il suo carattere «universalistico»; anche se è «un'ottima notizia» che l'occupazione stia crescendo, le istituzioni non devono mai sentirsi «appagate» perché «l'ascensore sociale» si è bloccato; ogni morte sul lavoro è «inaccettabile» per uno stato moderno; ed infine porre rimedio allo «sfruttamento» degli immigrati. C'è tutto questo e tanto altro nel primo maggio del presidente della Repubblica che ha scelto di passare la vigilia della Festa del Lavoro tra gli operai del distretto agro-industriale nella provincia di Cosenza.

Inevitabilmente però sono le sue preoccupazioni sul distacco del Mezzogiorno dal nord del Paese, sulla perdurante questione meridionale - invincibile nel tagliare il Paese in due - a raccogliere gli applausi convinti dei lavoratori calabresi che erano accorsi ad ascoltarlo. Sergio Mattarella non pronuncia mai le parole «autonomia differenziata» ma nella platea, inevitabilmente, tutti pensano alla riforma a motrice leghista. «Una separazione delle strade tra territori del Nord e territori del Meridione recherebbe gravi danni agli uni e agli altri», premette il presidente che quindi argomenta la sua riflessione spiegando quanto risolvere la questione meridionale sarebbe utile per l'intero Paese. Al contrario, relegarla nel cassetto dei «problemi non urgenti» è una scelta che frena il pil dell'Italia.

«Lo sviluppo della Repubblica ha bisogno del rilancio del Mezzogiorno. E' appena il caso di sottolineare come una crescita equilibrata e di qualità del Sud d'Italia assicuri grande beneficio all'intero territorio nazionale», spiega Mattarella raccogliendo pieno consenso dall'uditorio. «Il mezzogiorno è parte dell'Europa», incalza il presidente chiedendo di uscire da una logica di «analisi semplificate». Il problema è complesso e va affrontato dalla politica, insiste elencando le differenze insostenibili tra nord e sud: redditi sensibilmente più bassi; servizi e sanità meno efficienti; tasso di occupazione inferiore; donne svantaggiate; ed infine troppi giovani costretti a lasciare la loro terra per cercare fortuna altrove.

Chiuso questo passaggio che in tanti hanno letto come un grido d'allarme rispetto ai pericoli di un'Autonomia mal applicata, il capo dello Stato ha avuto molto da dire sul lavoro in senso stretto. Durissime le sue parole sui continui incidenti nei cantieri e nelle fabbriche: «Non possiamo accettare lo stillicidio continuo delle morti, provocate da incurie, da imprudenze, da rischi che non si dovevano correre. Mille morti sul lavoro in un anno rappresentano una tragedia inimmaginabile. Ciascuna di esse è inaccettabile».

Altrettanto secco il richiamo del Quirinale sulle condizioni nelle quali vengono tenuti in Italia i migranti che, regolari o irregolari, spesso vivono il lavoro ai confini della schiavitù: «I lavoratori migranti sono parte essenziale della produzione agricola e delle successive trasformazioni dei suoi prodotti. Ma, in alcuni casi, aree grigie di lavoro - che confinano con l'illegalità, con lo sfruttamento o addirittura se ne avvalgono - generano ingiustizia e, inoltre, insicurezza, tensioni, conflitti. E offrono spazi alle organizzazioni criminali. Vigilare sulle delinquenziali forme di capolarato è, quindi, un preciso dovere. Così come - aggiunge Mattarella - bisogna vigilare sulle condizioni inumane in cui vengono, in alcuni casi, scaraventati i lavoratori stagionali, talvolta senza nome né identità».

Ed ancora, mentre non si spengono le polemiche sulle parole del generale Vannacci sulla disabilità nelle scuole, Mattarella mostra di pensarla diversamente: purtroppo «perdurano le difficoltà di chi sopporta una disabilità, il peso degli oneri di assistenza che non di rado spingono nel bisogno anche famiglie di chi un lavoro ce l'ha».

I DUE LEADER OGGI A PORTELLA DELLA GINESTRA

Prove di disgelo Conte-Schlein e rilancio sul salario minimo

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Prove di disgelo a sinistra sul lavoro. Dopo le freddezze seguite al caso barese, Elly Schlein e Giuseppe Conte si ritroveranno a Portella della Ginestra, al corteo che annualmente commemora la strage di braccianti e contadini dell'1 maggio 1947. Del resto i temi dei salari e dell'occupazione, insieme a quelli della sanità e del sud - con lo stop all'Autonomia differenziata - hanno sempre visto Pd, M5s ed Avs uniti. Si riparte dunque da lì. E dalla proposta per il salario minimo a 9 euro l'ora che i partiti di opposizione hanno depositato in Cassazione come pdl di iniziativa popolare. Dopo la pubblicazione in Gazzetta scatterà la raccolta delle firme (ne servono 50mila) che vanno ottenute entro 6 mesi per poter poi depositare il testo in Parlamento.

«Avevamo preso un impegno - ha sottolinea il leader M5s Giuseppe Conte - con milioni di lavoratrici e lavoratori sottopagati. Avevamo detto che non ci saremmo arresi di fronte ai no di Giorgia Meloni, capace di proporre solo mancette elettorali per pochi anziché il diritto a una retribuzione degna per tutti. E' una proposta che vogliamo riportare in Parlamento con la spinta dei cittadini, di tutti voi». I pentastellati, tra l'altro, intervengono anche in tema di sicurezza. E depositano in Senato una proposta di legge per introdurre il reato di omicidio sul lavoro. Alla conferenza stampa di presentazione c'è anche Emma Marrazzo, la mamma di Luana D'Orazio, la 22enne che ha perso la vita in un filatoio di Prato il 3 maggio di tre anni fa. La legge sulle morti bianche - ha sottolineato Marrazzo - «deve cambiare». Luana «era una praticante, eppure era stata lasciata sola con quel macchinario nuovo» manomesso per «tessere più veloce», racconta. Ci deve essere più attenzione per la prevenzione sui luoghi di lavoro, è il suo auspicio, e le pene, come le sanzioni non possono continuare ad essere così irrisorie.

Intanto, riparte la battaglia sul salario minimo. «Quella per garantire a milioni di lavoratori e lavoratrici un salario minimo dignitoso - sottolinea Nicola Fratoianni di Avs - è una battaglia che per noi non si è mai fermata. In Parlamento e nel Paese. Siamo di fronte ad un ostracismo di una destra che pensa a tutto, tranne ad alzare i salari degli italiani». Alla Camera il testo, nato in quota opposizione e a prima firma di Giuseppe Conte, è stato riscritto dal centrodestra con una delega al governo a legiferare in materia. Delega che - dopo il via libera di Montecitorio - si è fermata in commissione al Senato dopo l'assegnazione a dicembre.

«Dopo che hanno accelerato per far saltare la nostra proposta - sottolinea il capogruppo del Pd in commissione Lavoro alla Camera Arturo Scotto - l'hanno messa nel congelatore perché hanno paura di parlarne in campagna elettorale, significa scoprirsi con una parte del loro elettorato: non c'è una famiglia dove non ci sia una situazione di lavoro precario con stipendi sotto i 9 euro». «Il Parlamento europeo - ricorda anche l'eurodeputata Dem Pina Picierno - ha approvato due anni fa una direttiva che dà tempo ai Paesi membri fino al 15 novembre per attuare riforme in grado di stabilire un salario minimo, per contrastare la crescente inflazione e il costo della vita. Giorgia Meloni, invece, ritiene evidentemente che l'Italia debba restare indietro ed evita qualsiasi misura strutturale volta a modernizzare il mercato del lavoro nel nostro Paese».